



## **INSEGNARE LO SPORT**

### **Avviamento allo sport – Filosofia ed Esperienze**

Fin dalla sua costituzione, la società Cremona Sportiva Atletica Arvedi ha voluto ispirare il proprio modello sportivo sulla formazione dei giovani atleti, un modello mirato alla promozione dell'atletica da una parte e alla formazione integrale dei ragazzi dall'altra. Questo scopo viene perseguito facendo proprio il valore educativo dello sport, che tende a guidare dirigenti e tecnici alla creazione di un ambiente favorente il benessere delle persone che vi appartengono: un ambiente basato sull'impegno, sulla serietà e partecipazione.

Nella mission della Cremona Sportiva sono molti i punti di convergenza con altre realtà del tessuto sociale non solo sportivo, a partire dal CONI e dal documento della Carta Olimpica con i quali condivide la promozione dei valori dello sport a tutti i livelli, in particolare nel campo della pratica sportiva e in quello dell'educazione, assicurando un'etica sportiva e incoraggiando e sostenendo sia la pratica dello sport di alto livello che lo sport per tutti.

Un altro elemento con cui la società si trova in perfetta sintonia è il "Libro bianco sullo sport" promulgato dalla Commissione Europea nel 2007, con cui la società ha riscontrato una forte comunanza di valori: rafforzare il ruolo dello sport nel campo dell'istruzione e della formazione, utilizzare il potenziale dello sport per l'inclusione sociale, l'integrazione e le pari opportunità. Concretamente, la Cremona Sportiva ha sempre promosso la propria attività quotidiana nel rispetto di questi valori e per adempiere appieno alla propria mission ha cercato, nei limiti delle possibilità organizzative, di valorizzare i progetti che arrivano dal territorio, dal Comune di Cremona, dal Panathlon, dalla FIDAL e dal CONI, finalizzati alla promozione dei valori dello sport. In periodo pandemico la società si è spesa con progetti propri, pur sapendo che la situazione non avrebbe giocato a proprio favore, promuovendo una collaborazione con le scuole. Già in precedenza non è mai venuta a mancare la collaborazione con i licei sportivi presenti in città e con alcune realtà che ci hanno chiesto di poter sviluppare insieme un progetto educativo.

Il Panathlon, da sempre vicino al mondo dell'atletica, fin dalle sue origini in maniera concreta ha sostenuto il movimento, a partire dalla costituzione della SAC (Società Atletica Cremonese) nel 1954 ad opera di panathleti con il fine di radunare atleti cremonesi dispersi tra le varie società d'Italia. Non si può dimenticare nemmeno la promozione dell'atletica nelle sue varie forme, come ad esempio la partecipazione con la Cremona Sportiva all'organizzazione della manifestazione "Meeting dei memorial" dedicata agli ex atleti che ci hanno lasciato o ancora i premi dedicati ai ragazzi, non necessariamente dell'atletica leggera, che si sono particolarmente distinti per meriti sportivi e tra i quali troviamo come vincitori diversi atleti proprio della Cremona Sportiva

Se vogliamo trovare uno slogan per la società possiamo rifarci al famoso assioma pronunciato da Pierre de Coubertin: *"Lo sport è parte del patrimonio di ogni uomo e di ogni donna e la sua assenza non potrà mai essere compensata"* tant'è che in quarant'anni di attività, sulla spinta del presidente Giovanni Arvedi, la società ha maturato la consapevolezza che il carattere educativo-sportivo è parte del proprio DNA .



## La struttura didattica

La struttura didattica della Cremona Sportiva è stata rivista nel tempo alla luce sia dello sviluppo sociale del paese, basandosi principalmente sugli aspetti socioculturali dei ragazzi, che negli anni sono cambiati, sia sulle conoscenze scientifiche e pedagogiche che in questi ultimi anni si sono fatte più specifiche. Dal punto di vista prettamente sportivo alcuni spunti didattici sono arrivati da modelli internazionali di gestione dell'attività sportiva e di sviluppo della prestazione, un esempio su tutti il "LTAD Canada" (Long Term Athlet Developement), progetto redatto direttamente dal governo canadese con lo scopo di promuovere l'attività sportiva per accompagnare la cittadinanza a crescere nella cultura sportiva praticata, nonché, per i ragazzi più talentuosi, individuare percorsi predefiniti che permetta secondo le possibilità individuali di arrivare alle massime prestazioni. Da un punto di vista pedagogico la Società promuove un'attività sportiva adatta a tutti, indipendentemente dalle capacità individuali, che sfruttando i principi della ricerca della prestazione favorisce la continuità nella pratica quotidiana, l'impegno degli atleti nello svolgere gli allenamenti in modo serio e organizzato e da parte dei tecnici stimola una corretta e adeguata programmazione.

Dal punto di vista didattico per la Cremona Sportiva la "Persona" è al centro dell'interesse; obiettivi, contenuti e metodi vengono calati sulle esigenze dei ragazzi e ogni ragazzo è messo nella condizione di poter essere valorizzato; la sperimentazione individuale, l'osservazione e l'attenzione diretta di ciò che avviene in noi e tra noi, valorizzate dalle relazioni affettive ed empatiche di cui facciamo esperienza quotidiana nel lavorare insieme tecnici e atleti, portano a condividere e a tentare di raggiungere obiettivi comuni.

Alla luce di questo, un cardine fondamentale del processo educativo - sportivo è il lavoro in rete, tra famiglia, scuola ed agenzie educative, punto fermo dell'azione educativa non solo nello sport ambito specifico in cui i nostri tecnici societari sono i primi attori.

## La progressività della proposta dai più piccoli alle categorie superiori

L'organizzazione dell'attività sportiva della Cremona Sportiva inizia dalla ripartizione dei ragazzi per fasce d'età, in parte già scandite dalle categorie federali, fino ad arrivare alle categorie assolute, dai 15 anni in su, in cui gli atleti vengono suddivisi per settore di disciplina (salti, lanci, corse di velocità, mezzofondo e marcia). La divisione in gruppi omogenei per età, che si ha già partendo dalla categoria esordienti dai 6 ai 10 anni (a loro volta ripartita in tre sottogruppi), consente di organizzare al meglio la proposta sportiva, orientare gli obiettivi con un maggiore grado di accuratezza e ottimizzare il metodo didattico; in questi gruppi il gioco rimane il mezzo privilegiato per l'apprendimento della gestualità di base e lo sviluppo psicomotorio.

Per le fasce intermedie, i ragazzi di 11 e 12 anni e i cadetti di 13 e 14, la proposta rimane di tipo ludico, tendenzialmente multidisciplinare anche se la necessità dell'apprendimento dei rudimenti tecnici specifici e la correzione dei principali errori è comunque un aspetto imprescindibile nel contesto didattico sportivo per queste età. Anche la competizione non vuole essere finalizzata alla sterile prestazione sportiva ma viene inserita in un contesto di crescita personale, di percorso pedagogico, di confronto tra pari età e di verifica di un percorso individuale che termina anche con il risultato della gara.



Le categorie assolute si distinguono per l'esigenza della prestazione e la ricerca del risultato personale: la proposta, quindi, deve necessariamente essere adeguata a quanto si aspetta l'atleta dal contesto. La preparazione dei tecnici, il loro continuo aggiornamento e la disponibilità a mettersi in gioco sono la chiave di una buona riuscita del progetto sportivo e della soddisfazione dell'atleta. Contrariamente a quanto si è portati a pensare alcuni ragazzi non ricercano l'agonismo spinto: per alcuni è importante frequentare l'ambiente, i compagni, i tecnici, vivere la società e il campo; a questi ragazzi si chiede comunque impegno, serietà e continuità negli allenamenti nonché la partecipazione ad alcune gare così da ottimizzare la proposta sportiva e nel frattempo mantenere l'armonia del gruppo e il rispetto per chi dedica tempo e fatiche per il risultato.

La pandemia purtroppo non ci ha aiutato nella cura delle relazioni tra i gruppi, sia per quanto riguarda la pratica quotidiana sia per la gestione delle trasferte che si sono affrontate in sordina, ognuno in posti diversi, con limiti nei regolamenti, che hanno imposto anche lo stesso trasporto (oltre che la partecipazione) con mezzi singoli o per gruppi molto ridotti; quest'estate però con l'allentamento delle restrizioni COVID siamo riusciti ad organizzare un raduno collegiale al mare per i nostri atleti dalla categoria cadetti in su con l'obiettivo di riunire i ragazzi (anche con le sezioni distaccate Annicco Soncino e Casalbuttano) e creare quello spirito di squadra che in questo periodo di pandemia riteniamo si sia perso e che uno sport individuale ritrova soprattutto in questi momenti. I ragazzi che hanno partecipato all'esperienza si sono dimostrati molto soddisfatti e hanno apprezzato l'iniziativa.

Una bella soddisfazione è venuta dalla vittoria nel campionato regionale della nostra squadra ragazzi, una vittoria che ci porta a pensare che la strada intrapresa è corretta, che il lavoro fatto dai tecnici in questo periodo non semplice, è stato comunque di indubbia qualità e che il progetto sportivo promosso in questi ultimi anni sia un modello vincente.

*Novembre 2022*

2022crsp062-Insegnarelospport